



Predica per il Conferimento del Ministero dell'Accolitato 2019

Carissimi Seminaristi,

Siete qui davanti al Signore per ricevere il ministero dell'accolitato. Anche se questo ministero è un ministero laicale, quindi aperto anche ai laici che vogliono aiutare i sacerdoti e i diaconi nella liturgia, ma che poi rimangono sempre laici nel servizio della Chiesa, voi lo ricevete invece come ulteriore avvicinamento al Sacerdozio, al quale vi sentite chiamati dal Signore.

Esprimo quindi le mie congratulazioni a tutti voi per l'approvazione che avete avuto dai vostri Superiori di fare questo importantissimo passo verso il Presbiterato, e vi auguro di poter coronare la vostra vocazione, con la più grande generosità verso il Signore e la più grande consapevolezza dei vostri doveri sacerdotali.

La Chiesa, dandovi l'onore di servire nella Liturgia con l'ufficio dell'Accolitato, vi ricorda che:

1. l'Eucaristia è il vertice della vita della Chiesa;
2. l'Accolito deve aiutare i Presbiteri e i Diaconi nello svolgimento delle loro funzioni.

Nel rito di conferimento dell'Accolitato, la Chiesa vi dirà infatti: *"Figli carissimi, scelti per esercitare il servizio di accolito, voi parteciperete in modo particolare al ministero della Chiesa. Essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucaristia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio. A voi è affidato il compito di aiutare i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministri straordinari potrete distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche infermi."*

Penso che vi siate preparati nel migliore dei modi sia teologicamente che liturgicamente per adempiere con perfezione il ruolo dell'Accolito secondo i desideri e le aspettative della Chiesa. Quindi ma non mi soffermo su questa preparazione teologica e liturgica che i vostri Superiori e Professori vi hanno già dato.

Voglio invece sottolineare quanto il Rito dell'Accolitato aggiunge subito dopo, affinché voi possiate esercitare perfettamente questo ministero. Esso aggiunge subito: *"Questo ministero vi impegni a vivere sempre più intensamente il sacrificio del Signore e a conformare ad esso sempre più il vostro essere e il vostro operare. Cercate di comprenderne il profondo significato per offrirvi ogni giorno in Cristo come sacrificio spirituale gradito a Dio."*

In altre parole, l'Eucaristia deve diventare il centro del vostro essere e del vostro operare.

Oggi la Chiesa vi dice che se volete servire l'Eucaristia con il ministero dell'Accolitato, l'Eucaristia:

1. deve essere innanzitutto al centro e il centro del vostro cuore;
2. deve essere il vostro vero pane quotidiano, e l'ispirazione del vostro operare di ogni giorno;
3. non solo quindi la vostra conoscenza del mistero eucaristico deve essere profonda, ma il vostro amore per Gesù che si sacrifica nella Santa Messa e che rimane continuamente con noi nel SS.mo Sacramento dell'Altare, deve essere grandissimo.

Esattamente come ha fatto il Curato d'Ars che è il Patrono di tutti i Sacerdoti e conseguentemente anche di coloro che si preparano al Sacerdozio. Il Curato D'Ars, è famoso perché confessava tantissime ore ogni giorno: anche dodici e alle volte quindici ore. Venivano da tutte le parti della Francia per confessarsi da lui.

A quei tempi il P. Lacordaire O. P. era il più grande predicatore della Francia, e molti si congratulavano con lui dicendo che quando egli predicava nella gremiissima Cattedrale di Parigi, la gente saliva perfino sui confessionali per non perdere le sue prediche. A costoro il P. Lacordaire era solito rispondere: *"Le mie prediche fanno salire la gente sui confessionali, ma quelle del Curato d'Ars la fa entrare nei confessionali"*.

Ma pochi sanno che il segreto dell'attrazione che egli aveva sui peccatori erano le ore di adorazione che egli faceva nel silenzio della sua Chiesa durante la sera e durante la notte. L'Eucaristia era la sua forza. È famosa la statua che lo ritrae all'interno della grande Basilica di Ars. Questa statua non lo ritrae come un confessore che ascolta i penitenti, ma davanti al SS.mo Sacramento: il suo corpo inginocchiato in profonda adorazione del SS.mo Sacramento, il suo sguardo estatico, le mani intrecciate ed elevate verso l'altro per implorare ogni grazia dal Signore dicono a tutti che il curato d'Ars e la SS.ma Eucaristia erano un tutt'uno, e che l'Eucaristia era la forza del Curato d'Ars.

Ad Ars non vi era solo S. Giovanni Maria Vianney che spendeva ore e ore in adorazione del SS.mo Sacramento, vi erano anche dei laici: uno in particolare, che il Curato d'Ars ammirava per il grande trasporto con cui adorava la SS.ma Eucarestia. È famosa la domanda che il Curato un giorno gli fece per sapere cosa diceva al Signore durante la sua lunga e quotidiana adorazione: "Amico mio, ma cosa fate durante la vostra lunga preghiera davanti al SS.mo Sacramento". Quest'uomo gli rispose: "Signor Curato; niente: Lui guarda me, e io guardo Lui".

Mi ricordo la profonda impressione che S. Giovanni Paolo II faceva a tutti noi Vescovi, quando durante la nostra visita Ad Limina ci invitava a pranzo. Prima però ci portava nella sua cappella privata per una "brevissima" visita al SS.mo Sacramento, che però durava anche 10-15 minuti. E quando terminava il pranzo, ci portava di nuovo in questa sua cappella privata per un'altra visita "brevissima" al SS.mo Eucaristia, per altri 10-15 minuti di ringraziamento.

A noi Vescovi i minuti sembravano tanti, per lui invece era solo un momento di grande gioia.

Mi ricordo anche quanto il Card. Vietnamita Xun Dien diceva descrivendo il modo con cui celebrava la S. Messa in carcere, dove era stato rinchiuso per molti anni. Naturalmente era un modo pieno di amore verso Gesù Eucaristico, ma decisamente non molto liturgico. Al liturgista

che gli diceva che non c'era nessun dovere di celebrare la S. Messa in quelle condizioni e in quel modo, egli rispondeva: "non era un dovere per me, era un profondo bisogno che aveva dell'Eucaristia".

La devozione verso la SS.ma Eucaristia deve essere l'atteggiamento più evidente di ogni sacerdote e quindi dell'Accolito.

Siate allora Accoliti dell'Eucaristia soprattutto nel vostro cuore. Vi auguro di sentire sempre di più il profondo bisogno che il cuore umano, e soprattutto il cuore del Sacerdote, ha della SS.ma Eucarestia. Solo così potrete aiutare degnamente i Sacerdoti e i Diaconi a darla ai vostri fratelli e sorelle.

Proprio come S. Tarcisio, quando portava la S. Comunione ai carcerati. La portava tenendola stretta al suo Cuore, e senza nessuna distrazione. Nessuno riuscì a strappargliela anche se era già morto lapidato dai suoi "amici", che lo avevano invitato a giocare e poi incuriositi gli volevano strappare la "cosa misteriosa" che portava sotto la sua tunica. Non poterono perché la teneva troppo stretta al suo Cuore. Solo il Papa Stefano riuscì ad aprire le sue braccia, e a riporre poi l'Eucaristia nel Tabernacolo, dando infine grande onore al suo corpo martoriato.

Così deve essere con voi. L'Eucaristia sia sempre nel vostro cuore. Il vostro amore per essa sia come quello di Tarcisio, del Curato D'Ars e di S. Giovanni Paolo II. Solo così potrete essere degli Accoliti secondo il desiderio della Chiesa.

Monseignor Cesare Bonivento
Vescovo Emerito di Vanimò, in Papua Nuova Guinea